

Una scampagnata a Pastrengo tra storia, natura e antiche architetture.

Una domenica diversa

Pastrengo, piccolo paese di appena 3.000 abitanti, divenuto recentemente "città" per meriti storici, distante pochi km dal Lago di Garda, è luogo ideale per un "relaxingday" sui sentieri della storia camminando nella natura ancora intatta, lontano dallo stress vacanziero dell'affollamento consumistico.

Sistemata la macchina nei comodi parcheggi "Alle poste", già da qui potete ammirare lo splendido fabbricato della Casa di Riposo, meglio conosciuto come "Pio Ricovero". È una costruzione di inizio Novecento, che guarda in posizione panoramica il Lago di Garda.

L'edificio si compone di una miscellanea di vari stili architettonici: il loggiato al centro della facciata e i decori delle gronde sono di ispirazione alpina-tirolese, le decorazioni del sottotetto e del loggiato si ispirano allo stile liberty, le finestre a sesto acuto e i pinnacoli sui tetti si richiamano allo gotico.

Da qui lo sguardo coglie l'azzurro in tutta la sua massima larghezza del vicino Lago di Garda, sormontato dalle montagne della sponda bresciana.

Nella vicina Piazza Carlo Alberto, rinnovata e pedonalizzata di recente, si erge davanti al Municipio il Monumento ai Caduti, opera in bronzo dello scultore veronese Romeo Rotta, eretto nel 1921 e inaugurato nel 1925 dal Duca di Bergamo.

Il monumento ricorda i caduti italiani nelle due guerre mondiali e la Carica dei Carabinieri del 30 aprile 1848, i cui protagonisti, re Carlo Alberto e il Maggiore Negri di Sanfront, sono effigiati nel bassorilievo. Si sale verso la Chiesa Parrocchiale.

La piazza davanti è intitolata a Guglielmo (1290-1362), uomo di lettere, statista, giurista, diplomatico, personaggio influente alla Corte scaligera di Verona. Guglielmo era discendente da una famiglia notevole originaria di Pastrengo.

Dal sagrato si può vedere il Forte Benedek, uno dei quattro forti austriaci che testimoniano il passato storico del luogo. Il Forte Benedek è inglobato in una azienda agricola privata e non è visitabile. Però da fuori si può già percepire la pace bucolica delle pecore libere al pascolo lungo i contrafforti alberati.

Volgendo lo sguardo verso il basso si vede il giardino a prato di Villa Segattini, dove risalta una pozza d'acqua circondata di arbusti di palude. Qui nella torba fu rinvenuto anni orsono un coltello preistorico. La tradizione vuole che in questa casa abbia soggiornato re Carlo Alberto dopo la famosa Carica del 30 aprile 1848..

La Chiesa Parrocchiale del 1700 merita una breve visita. L'altare maggiore con un ottimo tabernacolo fregiato di marmi variegati è datato 1788 ed è sovrastato da un pregevole dipinto ad olio con raffigurata "S.Elena che adora la croce", opera del pittore veronese Francesco Lorenzi. Ornano il presbiterio e gli altari laterali altri pregevoli dipinti di artisti veronesi datati tra la seconda metà del 1600 e a tutto il 1700. Il campanile con cuspide a fiamma è stato terminato nel 1827.

Precorrendo la stradina sulla sinistra ad inizio piazza Chiesa, dopo 200 metri si arriva a ridosso di Villa Randina, (proprietà privata), di epoca 1300-1400 che presenta all'interno una doppia loggia ed è circondata da mura di cinta da cui emerge la torre Colombara. Dal cancello d'ingresso si può scorgere l'antico loggiato in legno, il portico e una parte della zona padronale.

Da qui poco sopra si presentano le case della contrada S.Zeno, con l'antica costruzione del "Colombaron", massiccia torre-colombaia del tardo medioevo. All'interno un ampio salone con volta a vela che poggia su mensole raffiguranti putti e maschere. Di recente quasi tutto il borgo di S. Zeno è stato ristrutturato e reso abitabile con servizi moderni.

All'incrocio delle stradine si erge sopraelevata la Chiesetta romanica di San Zeno, che risale al 1051. Ormai ridotta a rudere la chiesetta è stata ristrutturata qualche anno fa. Gli antichi dipinti del 1300-1400 sono però andati perduti quasi completamente.

Si scende quindi per la Via Fontane, dove si incontra una fontana di acqua sorgiva. Poi girando a sinistra si arriva di nuovo in piazza Municipio. Qui ci si può riposare sulle massicce panche di marmo rosato prima di rituffarsi nel traffico e nella quotidianità dei propri impegni.

(Albino Monauni)

FOTO (sopra a sinistra)

Pastrengo: La piazza di Pastrengo affollata nel giorno di festa per la Cerimonia della Carica. Sullo sfondo il Municipio e al centro il Monumento ai Caduti con la sovrastante statua alla Vittoria.

FOTO (sopra a destra)

Pastrengo: L'antica costruzione del "Colombaron" massiccia torre-colombaia del tardo Medioevo che si erge sopra il Borgo di San Zeno, l'antico originario nucleo di Pastrengo.

FOTO (sotto a sinistra)

Pastrengo: Villa Randina (1300-1400) in occasione di una visita guidata C.T.G. E' ben visibile l'antico loggiato in legno sovrastato dal dipinto murale della randa (la vela) da cui prende il nome.

FOTO(sotto a destra)

Pastrengo: Il bel complesso edificatorio del Pio Ricovero ad oggi. Qui fa da sfondo alla Festa della Zucca di qualche anno fa.